

# Lettere di fraternità. Comunio 50

FOGLIO DI COLLEGAMENTO - PRETI DELLA MISSIONE DELLA PROVINCIA DI TORINO - APRILE 2009

## Auguri pasquali



Mark Ivan Rupnik, Casa Incontri Cristiani di Capiago, Particolare della crocifissione

Il fianco dello Sposo fu trafitto e da esso uscì la Sposa.  
Cristo dormì sulla Croce  
e come Adamo fu addormentato in un sonno profondo.  
Il suo fianco fu trafitto, e da esso uscì la Figlia di Luce.  
Dal fianco di Adamo è uscita una donna  
che genera corpi mortali;  
da quello di nostro Signore la Chiesa  
che genera esseri immortali.

(Giacomo di Sarug)

Un caro augurio ad ogni confratello, affinché  
questi giorni siano fruttuosi e carichi di santità.

### ANIMAZIONE VOCAZIONALE ESERCIZI SPIRITUALI PER GIOVANI 20-23 AGOSTO 2009

La giornata mondiale per le vocazioni si svolgerà domenica 3 maggio. E' importante per noi immedesimarci con il movimento corale della Chiesa che supplica il Signore perché abbia a suscitare buone vocazioni. Ne abbiamo bisogno e da esse dipende il futuro della Missione. Questo momento deve suscitare in ciascuno la domanda: quanto personalmente sto impegnandomi in questo ambito? Anche senza fare grandi cose, qual è la sincerità della nostra preghiera per supplicare e chiedere la grazia che qualche giovane segua le orme che abbiamo percorso noi nella nostra vocazione? E' vero: tante cose sono cambiate, forse non ci ritroviamo più nei tempi in cui viviamo, ma ci sono parametri universali di vita credente che restano permanenti e che hanno bisogno di essere risvegliati continuamente in noi stessi. Pregare per le vocazioni allora vuol dire pregare perché la propria vocazione sia vivificata e non si standardizzi nell'abitudine della ripetizione senza cuore dei gesti della nostra esistenza missionaria. Uno degli aspetti del clericalismo è proprio l'abitudine al sacro ridotto a spazio protetto in cui sviluppare una propria idea o un proprio progetto. La vita di fede invece ci fa stare di fronte al Signore della storia con apertura di cuore, lasciando che sia Lui a condurre. La figura principe di quest'atteggiamento, tanto cara a san Vincenzo, è la figura di Abramo che è nella disposizione di sacrificare il figlio prediletto, il figlio della promessa.

Aiutiamoci in questo rinnovamento permanente del nostro modo di vivere la nostra vocazione. Innalziamo con fiducia e fervore la nostra preghiera a Dio in favore delle vocazioni alla Missione.

Vi invito a non tralasciare mai la preghiera per le vocazioni, a pregare personalmen-

te a questo scopo, a utilizzare nella preghiera comune anche l'*Expectatio Israel*, che ho notato venire un poco trascurata, mentre è la preghiera particolare della nostra storia vincenziana per le vocazioni.

Al riguardo dell'animazione vocazionale vorrei darvi un'informazione.

Poiché non ci sarà il laboratorio vocazionale annuale, vorrei ricordare a tutti che, nella prossima estate 2009, predicherò un corso di esercizi spirituali a giovani che stanno seguendo il CRV (Centro Regionale Vocazioni) del Piemonte.

Questo sarà anche il nostro punto di riferimento per poter invitare qualche giovane che riteniamo possa avere il germe della vocazione sacerdotale e missionaria. Il corso si svolgerà a Etrouble in Valle d'Aosta dal 20 al 23 agosto 2009 ed è riservato per soli maschi che abbiano i 18 anni. Chi avesse qualche segnalazione ne parli direttamente con me.

E.A.

## PADRE MAGGIORINO MARGARIA



Padre Margaria: due mesi prima di morire

La prima impressione che padre Margaria suscitava era quella di un uomo spirituale. Appariva a orina vista un po' severo, ma di fatto era molto gentile e affabile. Sono stato suo compagno in parrocchia a Milano, mentre era nel pieno della maturità umana. E dalla gente era visto proprio così:

come un sacerdote pio e attento a stabilire una relazione amabile con i fedeli. Gli anziani erano la sua "parte di eredità", ma anche i giovani amavano confessarsi da lui. Benché si presentasse come "il prete degli anziani" offriva molta simpatia ai giovani della parrocchia, i quali sapevano apprezzare le sue qualità di sacerdote devoto, anche se talvolta scherzosamente lo imitavano per quella sua particolare cadenza nel trascinare la voce, che lasciava trapelare le sue origini piemontesi. Nelle normali divergenze parrocchiali di solito teneva una posizione equidistante e defilata, ma poi incoraggiava personalmente anche le scelte più ardite quando riscontrava che erano generate da un impulso spirituale. Era uno spirito positivo e si guardava bene dal criticare qualcuno. La sua forza era la preghiera. Personalmente era distaccato dalle cose, perché voleva vivere con spirito religioso. Una sua caratteristica personale era la fedeltà al suo posto di combattimento, il confessionale, e la premura verso le persone che si lasciavano condurre spiritualmente da lui. Ogni mattina con puntualità curava la messa delle ore nove: era la messa delle casalinghe. Si occupava poi, lungo la mattinata, delle sue "pecorelle" lontane con una meticolosità che era tutta sua. In particolare si dedicava con grande generosità alla cura spirituale delle Figlie della Carità, a cui era molto affezionato. Parte del suo tempo lo impiegava per scrivere alle molte persone, anche consacrate, che si rivolgevano a lui per la direzione spirituale. Altro tempo lo dedicava alla lettura. Ed altro ancora per andare a visitare i malati della sua zona pastorale. Lo giudicavamo un po' pignolo, in realtà era una persona ordinata che si preoccupava dell'essenziale. Il dovere lo amava e non faceva vedere che gli pesasse. Non si

tirava mai indietro, mettendo sulle spalle degli altri i vari impegni della vita comunitaria. Ricordo di averlo visto molte volte rimboccarsi le maniche per compiere servizi molto umili. Amava sinceramente la comunità, a cui ha donato ben 73 anni di vocazione. Si informava delle novità in ambito teologico ed era desideroso di imparare cose nuove. Alla fine, quando ormai era a riposo a Luserna, aveva ristretto le sue letture alla Sacra Scrittura: aveva capito che lì c'era la sostanza delle cose, e così aveva voluto rileggersela tutta, forse per l'ultima in questa vita.

Era nato a Ceva, in provincia di Cuneo, il 31 maggio 1918, e a 18 anni è entrato in comunità a Chieri. I suoi studi li ha compiuti a Scarnafigi, dal 1931 al 1936, frequentando il ginnasio; a Chieri dal 1937 al 1940 il liceo ed infine, prima a Torino San Vincenzo e poi a Scarnafigi, gli studi teologici. L'ordinazione presbiterale è avvenuta il 27 giugno 1943. Destinato nel 1944 a Intra, si è dedicato alla predicazione e in particolare alle missioni popolari. Dopo una breve pausa come direttore della scuola apostolica (1952-1954), è stato inviato a Como ancora per la predicazione. Nel 1958 venne nominato superiore al Collegio di Savigliano e due anni dopo, nel 1960, superiore alla Scuola Apostolica di Scarnafigi. Nel luglio del 1963 gli fu affidato il delicato compito di direttore del seminario interno in un'epoca in cui iniziavano a serpeggiare le prime grandi novità del Concilio. Nel 1968 è stato trasferito a Milano in parrocchia, dove è rimasto ininterrottamente per 34 anni, come vicario collaboratore e, per nove anni, dal 1975 al 1984, ha svolto anche il servizio di superiore della casa. Nel 2002, in occasione della ristrutturazione della casa, ha chiesto di poter andare a Como per dedicare gli ultimi anni alle confessioni nella

Chiesa del Gesù. Nel 2007, a causa dei problemi di salute, è stato aggregato ai confratelli ammalati ed anziani di Luserna. Qui si era inserito molto bene ed ha vissuto due anni sereni. E' morto inaspettatamente lunedì, 2 marzo 2009, in seguito a un leggero malore sopravvenuto il giorno prima. Avrebbe compiuto 91 anni il prossimo 31 maggio. I funerali si sono svolti a Ceva mercoledì 4 marzo alle ore 15.

Il messaggio che padre Margaria ci lascia in eredità è la sua serenità spirituale che trapelava da un viso lieto e da un sorriso che rifletteva ciò di cui viveva. Questa serenità l'ha mantenuta fino alla fine ed era dovuta alla ricchezza della sua vita interiore, che coltivava con cura. Era una persona positiva che sapeva incoraggiare ed invitare alla fiducia nel buon Dio e nella Madonna, verso cui aveva una grande devozione. Il tutto di sé è contenuto nel suo breve testamento spirituale vergato con mano sicura pochi giorni prima di partire per Luserna: "Anzitutto elevo il mio pensiero al Signore con adorazione e ringraziamento per avermi creato, fatto cristiano e missionario di san Vincenzo. Ho speranza che il buon Dio mi voglia ac-



Padre Margaria con suo fratello e, sotto, con alcuni confratelli durante un ritiro annuale

cogliere nella sua casa del cielo, non per i miei meriti, ma per la sua grande generosità e per l'intercessione di Maria Santissima. Prometto di ricordare nella casa del Padre la mia cara comunità e tutte le anime che ho incontrato sulla terra".

## RICORRENZE E FESTEGGIAMENTI

◆ Il lunedì 23 febbraio alla Casa della Pace sono stati festeggiati gli 80 anni di Padre Giovanni Olivero. La festa è stata anticipata di qualche giorno essendo egli nato il 2 marzo 1929. Insieme è stato festeggiato anche il compleanno di p. Bart. La santa Messa è stata celebrata a La Maniga dove p. Giovanni è vissuto da ragazzino. Erano presenti anche numerosi parenti, tra cui le sue 4 sorelle e un fratello. Un ringraziamento della comunità intera per il suo impegno in questi anni a servizio soprattutto delle vocazioni.



La Maniga: P. Olivero con i suoi familiari

◆ Domenica 29 marzo, alla Medaglia Miracolosa di Milano è stato festeggiato il 60° di sacerdozio di p. Bollini. E' stata una bella festa. I parrocchiani si sono stretti attorno al loro anziano parroco e gli hanno mostrato tanta simpatia e calore umano. Il 2 aprile ricorrevano anche i 60 anni di ordinazione di padre Virginio Pianta, essendo stati padre Bollini e padre Pianta ordinati nello stesso giorno. Ad entrambi i migliori auguri e la riconoscenza della comunità per questi tanti anni di servizio nei vari ministeri loro affidati.



Milano, Medaglia Miracolosa: P. Bollini circondato dai parenti

## INFORMAZIONI

◆ Venerdì 27 marzo è rientrato con urgenza padre Strappazzon dal Madagascar, accompagnato dal dottor Marco. Un'infezione al fegato rischiava di trasformarsi in nefrite: cosa pericolosa perché avrebbe potuto condurlo alla dialisi. Durante le cure gli sono stati riscontrati anche dei calcoli. Grazie alle cure presso il Gradenigo, sta riprendendosi. Ora si trova a riposo a Chieri. Non potremo mai ringraziare a sufficienza le suore per questo servizio che ci viene generosamente offerto. A lui porgiamo il nostro augurio fraterno per una pronta ripresa. Il Madagascar ha ancora bisogno di lui.



Padre Strappazzon con i suoi operai

◆ Dopo un anno di intensa preparazione e lo studio presso la Facoltà Teologica Salesiana di Torino, Antonio Granata riceverà l'ordinazione diaconale in vista del sacerdozio. Verrà ordinato alle ore 10,30 del 13 giugno 2009 presso la Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino insieme ai suoi compagni di studio. Certamente la sua presenza nella Compagnia è un regalo della Provvidenza, di cui dobbiamo sentirci grati.

◆ Il 3 aprile, mi sono recato con padre Crobu alla clinica di Sestu per fare visita a padre Alberto Piras. La sua condizione non è cambiata. Tuttavia dà chiari segni di conoscenza, anche se non riesce assolutamente a rispondere. Dopo avergli parlato un poco, egli ha iniziato ad aprire gli occhi e a scrutarmi in faccia. A un certo punto, alla mia richiesta: "Alberto, se mi riconosci, chiudi gli occhi", egli li ha immediatamente chiusi come a un comando e subito dopo li ha nuovamente riaperti. Gli ho detto che tutta la

provincia lo ricorda e prega per lui, soprattutto in questo tempo di Pasqua.

◆ "Sabato 29 marzo 2009 al Collegio Alberoni il Padre Generale ha voluto incontrarsi con tutti gli studenti d'Italia in formazione. Sono giunti a Piacenza anche i novizi di Napoli. Il momento più bello è stato nel pomeriggio quando padre Gregory ci ha parlato, soffermandosi in particolare sull'Assemblea Generale del prossimo anno. Mi ha colpito la grande apertura con cui ci ha presentato le linee guida dell'assemblea. Un aspetto sottolineato dal Padre Generale è stata la preoccupazione che egli ha di mettere in luce la vicinanza del centro del governo

della CM alle aree ancora poco rappresentate geograficamente e che offrono esperienze missionarie entusiasmanti. Mi ha colpito che il padre Generale abbia parlato così schiettamente proprio a noi studenti, che qui a Piacenza nel nostro piccolo rappresentiamo diverse aree geografiche almeno dell'Europa (fino al Libano). Credo che una delle cose più belle, che sto imparando nel conoscere sempre meglio la Congregazione, sia l'umiltà che si cerca di avere nell'affrontare il futuro di questa piccola grande compagnia che san Vincenzo ha voluto. Umiltà nel non fermarsi a rimirare il passato ma nel cogliere le opportunità che il mondo offre per poterlo servire. La visita di padre Gregory è poi proseguita con la celebrazione dell'Eucarestia e della cena consumata insieme. Alla sera abbiamo avuto modo di salutare il Padre Generale, che sarebbe poi ripartito il mattino seguente piuttosto presto, con la ricreazione di tutta la comunità vincenziana del Collegio". (L. D.)

## MISSIONE POPOLARE DEI SEMINARISTI A CASTEL MORRONE

“A Castel Morrone (Caserta), un comune di circa 4000 abitanti, dal 28 febbraio all’8 marzo 2009, nella parrocchia di S. Maria della Valle dove è parroco p. Osvaldo Lazzarini cm., si è svolta una missione popolare. Essa era stata a lungo preparata da noi seminaristi, accompagnati da p. Paolo Maniglio e p. Juan Carlos Cerquera, come tirocinio pratico per il nostro cammino formativo. Abbiamo preparato e animato le varie liturgie: Messe, Adorazione, Via Crucis per il paese, visite alle famiglie e agli ammalati; visite al centro di riabilitazione Le Magnolie; i centri d’ascolto con gli adulti nelle case e con i giovani nel salone delle suore, portati avanti per tre giorni. La missione è stata aperta col mandato missionario dell’Ordinario del luogo Mons. Bruno Schettino vescovo di Capua, ed è stata chiusa con la Messa per le famiglie presieduta dal p. Biagio Falco, nella quale sono state rinnovate le promesse matrimoniali. In serata ha fatto seguito una gran festa.



Castelmorrone: I seminaristi durante la missione con il loro direttore e il vescovo di Capua

Tema della missione è stato “la speranza” secondo le parole del Papa: “una speranza affidabile in virtù della quale possiamo affrontare il nostro presente, anche un presente faticoso”. A partire da questo giudizio i centri d’ascolto hanno avuto come testo su cui lavorare l’episodio giovanneo della samaritana. La meditazione-riflessione su questo testo ha riaccessato il desiderio di fede della gente che ha partecipato: mi è sembrato che essa abbia intuito che merita fidarsi della speranza in Cristo che la fede indica”. (S.M.)

## MISSIONE A BITTI

“La missione si è svolta nelle due parrocchie del comune di Bitti, in provincia di Nuoro: parrocchia di san Giorgio martire e del Santissimo Salvatore a Gorofai. Insieme contano circa 3.500 abitanti. In antico il primo insediamento di questa comunità si trovava ad alcuni chilometri da Bitti. In seguito ad una pestilenza gli abitanti si sono spostati nella conca, dove oggi si trovano Bitti e Gorofai, e, cosa stranissima, sono rimaste in piedi solo le quattro antiche chiese, che continuano ad essere ben conservate in ricordo della fede degli antenati, in particolar modo la Chiesa di Babbu Mannu (La SS. Trinità). A Gorofai c’è il Santuario del Miracolo. La prima chiesa che era sorta in questa zona è stata demolita, perché pericolante, e ricostruita in cemento armato. Ogni anno si fa la novena e si celebra la festa l’8 settembre con grande partecipazione di fedeli provenienti da varie parti della Sardegna.

La precedente Missione a Bitti e Gorofai è stata predicata nell’anno 2000 per preparare la gente a vivere il Giubileo. Questa volta è stata richiesta per sviluppare il tema: “La Comunità Parrocchiale Famiglia di Famiglie”. Eravamo in sei Missionari: 4 operavano nella Parrocchia di San Giorgio e due a Gorofai. I bambini e i giovani delle due parrocchie li hanno incontrati i pp. Mario Beccone e Paolo Azara, che hanno avuto anche l’opportunità di incontrare per due ore i giovani del Liceo. Gli adulti invece sono stati avvicinati dai pp. Angelo Anelli, Cogoni Bruno, Silvio Cannas e Mario Murgia.

Alle sante Messe quotidiane in media partecipavano una quarantina di persone. Alla messa della sera partecipavano poco più di un centinaio di persone. In mattinata, un missionario, a turno, si rendeva disponibile in parrocchia per le confessioni e il dialogo. Questo aspetto è sempre curato in modo particolare come caratteristica della Missione vincenziana. Gli altri missionari, dalle ore 10 alle ore 12, visitavano i tanti ammalati e anziani, che venivano segnalati. Tutte le famiglie sono state visitate dalle sei missionarie, prima che arrivassero i missionari. Sono riuscite molto bene le celebrazioni comunitarie delle due Parrocchie: la Liturgia Mariana, durante la quale è stata distribuita la Medaglia Miracolosa, ben conosciuta e apprezzata per la presenza in paese delle Figlie della Carità nella scuola materna a Bitti e nella casa dell’anziano a Gorofai. La celebrazione si è conclusa con una fiaccolata partita dalla parrocchia di San Giorgio e conclusa nel Santuario del Miracolo. In maggio si terrà la giornata regionale organizzata dall’Associazione Mariana. La liturgia degli ammalati si è svolta nel Santuario del Miracolo ed è stata

presieduta dal Vescovo, mons. Pietro Meloni: in essa si è amministrata l'Unzione degli Infermi a un'ottantina di ammalati e anziani. Al termine della Missione abbiamo incontrato il Consiglio Pastorale e i responsabili dei Gruppi Ecclesiali per verificare a caldo l'esito della Missione e per elaborare alcune linee per il dopo Missione". (B. C.)

## MISSIONE A SINISCOLA

La missione di Siniscola in diocesi di Nuoro si è svolta dal 23 marzo al 5 aprile 2009. La cittadina è composta di oltre 10 mila abitanti sparsi in tre zone, oltre che nel centro: a Ponte di Ferro, Santa Lucia e Capocomino, che è il punto più orientale della Sardegna. I missionari erano in dieci, fra cui anche i confratelli di Roma Angelo Marras e Claudio Farroni. Ad aiutare c'era anche l'inossidabile p. Gino Delgrosso. La parrocchia è retta da tre sacerdoti e vi sono ben 26 gruppi ecclesiali. C'è stata un'accoglienza calorosa da parte della gente. I dieci centri d'ascolto sono



Bitto: santuario di Gorofai

stati frequentati ognuno con una media di circa 50 persone. Uno degli aspetti particolari della Missione sono stati i "precetti" celebrati nelle varie aziende della zona con il coinvolgimento degli operai. Un'altra particolarità sono state le Messe celebrate nelle case dei malati. Tra le funzioni la più suggestiva è stata la Via Crucis per le vie del rione Ponte di Ferro ancora in costruzione: la gente vi ha partecipato con altarini lungo le vie e con molte luminarie. C'è stata di una soddisfazione generale sia della popolazione sia dei sacerdoti.

## CHIESA DELLA VISITAZIONE A TORINO

◆ Ormai già da un anno alla Chiesa della Visitazione di Torino, ogni primo giovedì del mese, si tiene l'adorazione continua del SS. Sacramento. L'iniziativa

va sta avendo un discreto successo, perché le persone di passaggio e quelle che escono dagli uffici nella pausa dal lavoro entrano e si fermano alcuni momenti a pregare.

◆ Durante il periodo quaresimale, come negli anni scorsi, è stata tenuta, alla domenica pomeriggio, una serie di concerti strumentistici e vocali presso la Chiesa della Visitazione a Torino. Ad organizzarli è stata l'associazione musicale Aspor Piemonte. La sigla sta per *Associazione per lo Sviluppo del Patrimonio Organistico Regionale*. I programmi hanno spaziato su un vasto panorama musicale tra Corelli, Buxtehude, Haendel, Bach e molti minori come Filippo Capocci. Alcuni brani corali in gregoriano o polifonia hanno fatto da accompagnamento spirituale al tempo liturgico della quaresima. L'iniziativa ha avuto notevole concorso di ascoltatori, rivelandosi un appuntamento interessante che ha permesso di far conoscere la nostra chiesa.

## VISITA CANONICA A UDINE



Udine: i pp. Zerbinati, Giacomini, Beltrando e Ciarga

Conclusa la missione continuata nella zona di Magnano in Riviera e Billerio (nei pressi di Tarcento, a nord di Udine), p. Zerbinati e p. Beltrando stanno lavorando nella zona pastorale di Varmo a sud di Udine. E precisamente a Varmo (800 ab.), Santa

Marizza (200 ab.), Canussio (400 ab.), Gradiscutta (250 ab.), Belgrado (200 ab.), Madrisio (80 ab.) e Cornazzai (80 ab.). Tutte queste località sono prive di sacerdote. I confratelli sono stati preceduti da un parroco che ha lasciato le varie comunità cristiane in una notevole confusione nella pratica religiosa e con notevole disorganizzazione pastorale. Di conseguenza il lavoro apostolico non è facile. Per fortuna le questioni economiche vengono affrontate direttamente dalla curia, per cui ai confratelli è affidato soltanto il compito dell'evangelizzazione. Essi svolgono l'attività apostolica mediante la catechesi ai bambini e ai ragazzi; celebrano l'eucaristia nelle varie chiese e amministrano il sacramento della riconciliazione che era stato abbandonato; avvicinano i malati e visitano le famiglie. Dopo un inizio molto faticoso, ora cominciano a vedere i primi risultati dell'impegno. Questa attività è molto apprezzata dal vescovo, mons. Pietro Brollo, che ho potuto incontrare.

Padre Giacomini sta relativamente bene nonostante la malattia che lo affligge da qualche anno. Padre Ciarga si sente in forza e vorrebbe poter lavorare di più. Questi, insieme agli altri confratelli, assicura l'assistenza e la confessione a varie cappellanie, ma soprattutto fra qualche mese partirà per il santuario di Lussari, dove si dedicherà a tempo pieno alle confessioni.

All'interno della comunità affiora qualche difficoltà a causa della divergenze di vedute dovute alla storia particolare di ciascuno. E tuttavia la concordia è il clima di fondo della fraternità. Un buon clima di comunione fraterna è un segno chiaro della Presenza del Signore e sarà esso che attirerà le benedizioni di Dio sull'apostolato.

Uno dei punti qualificanti dell'attività dei confratelli è l'animazione della carità, mediante l'assistenza prestata ai gruppi della Famiglia Vincenziana. Il Volontariato Vincenziano ha istituito un nuovo centro di ascolto nella zona di Varmo: è un piccolo germe di novità all'interno del servizio di carità ormai consolidato a favore dei poveri. Continua l'attenzione verso gli ammalati di mente che coabitano con i confratelli nella casa.

### VISITA CANONICA A VERONA

Il ministero della comunità è caratterizzato su due versanti. Il primo è quello dell'aiuto nel ministero apostolico alla chiesa locale. Padre Balestrero aiuta il parroco di Avesa. Si occupa di visitare i malati e gli anziani anche durante la settimana. Al sabato e alla domenica, oltre alla celebrazione della Santa Messa, assicura le confessioni. Padre Bontempi è stato nominato coadiutore parrocchiale della Parrocchia di

Quinzano: si occupa degli scouts, dei chierichetti e della catechesi alle famiglie. Padre Antolini continua a essere legato alla comunità di Alpo.

Su un altro versante vi è l'animazione spirituale prestata, sia alle Figlie della Carità (nelle due comunità ormai rimaste in zona: a Verona nella Casa di Carità e a Rovigo-Granzette), sia al Volontariato Vincenziano. Questa è la ragione più significativa che ormai giustifica la nostra presenza in zona, una volta conclusa la primitiva opera dell'Istituto Ragazzi Nostri. Nella regione Veneto operano 24 gruppi di volontariato con oltre 250 volontarie. Vi sono anche alcuni gruppi che stanno nascendo: è più facile far sorgere gruppi nuovi con persone più giovani che rinnovare quelli vecchi. Responsabile regionale è padre Bontempi ed è coadiuvato da padre Balestrero. Padre Antolini presta quotidianamente servizio a favore dei poveri alla mensa della *Casa di Carità*. Al mattino vi sono una cinquantina di ospiti; alla sera tutti i 70 posti a sedere sono sempre occupati. L'assembramento dei poveri in questa zona della città ha creato ma-lumori presso la popolazione, le cui lamentele sono



Verona: pp. Balestrero, Bontempi e Antolini

finite sulle pagine dei giornali: e così a tenere ordine, da qualche tempo, staziona all'esterno dell'edificio la polizia. Da quando vi è questa sorveglianza la situazione è diventata meno caotica. Il centro di ascolto nel quale le volontarie fanno la mediazione per trovare posti di lavoro per stranieri è sempre molto attivo. Nella città di Verona è la realtà di assistenza ai poveri maggiormente articolata per servizi forniti.

Ho incontrato anche padre Angelo de Angelis, che è iscritto a questa casa. Egli svolge la sua attività a Desenzano in un istituto professionale di circa 1000 alunni. Esercita anche un ministero di servizio ai giovani tossicodipendenti presso la comunità *Exodus* di don Mazzi a Cavriate. Ho potuto anche incontrare il nuovo vescovo di Verona, mons. Zenti, che apprezza l'opera della Famiglia Vincenziana.

## Incontro Visitatori d'Europa

Dal 17 al 25 aprile a Beirouth in Libano ci sarà l'annuale incontro dei visitatori d'Europa. Il programma è fitto d'incontri. I temi maggiori di cui si parlerà sono: "Racconti di un cristiano nel mondo arabomusulmano"; "La missione rurale"; "L'evangelizzazione in città". Sono previsti incontri con l'arcivescovo maronita di Tripoli e con il patriarca cardinale del Libano.

## Presentazione alla Fiera del libro a Torino

Giovedì 14 maggio 2009 alle ore 18 verrà presentato alla Fiera del Libro di Torino il volume delle Conferenze di san Vincenzo ai Preti della Missione. E' un'occasione propizia per far conoscere la figura di san Vincenzo alla gente. Speriamo che riesca bene.

## Incontro per aggiornamenti sui sistemi informatici

A Milano in Viale Lucania 20, sabato 2 maggio 2009 per iniziativa del nostro studente Durandetto Lorenzo, di padre Turati e padre Francesco, verrà allestito un atelier di informatica per aiutare i confratelli a usare correttamente alcuni fra i programmi maggiormente utilizzati. Al mattino verranno date informazioni di grafica in ordine alla compilazione di volantini o dell'uso di presentazioni da videoproiettare. Al pomeriggio l'introduzione al mondo del social network con particolare riferimento al fenomeno di facebook. Di questi programmi infatti un po' tutti noi utilizziamo soltanto una parte delle loro possibilità e, poiché siamo un po' tutti autodidatti, molte volte li usiamo in maniera non proprio corretta. Se il laboratorio verrà gradito dai

partecipanti potrà avere un seguito ed essere un modo di aiuto reciproco per servirci bene dei mezzi di comunicazione. L'iscrizione deve avvenire entro il 18 aprile 2009. Sono stati inviati nelle case i relativi volantini.

## "Acqua: una goccia di vita".

Tutte le case ormai hanno ricevuto il fascicolo illustrativo della campagna sull'acqua della Famiglia Vincenziana d'Italia. La rivista Informazione Vincenziana ne sta dando ampie informazioni. Rimando ad esse. Ricordo solo che questa campagna vuole essere un segno concreto in favore dei più poveri delle missioni vincenziane in occasione dell'anno celebrativo della morte dei nostri fondatori. Invito tutti ad animare questa campagna presso i gruppi della Famiglia Vincenziana, per porre unitariamente un gesto concreto di fraternità della FamVin. Ormai la campagna sta entrando nel vivo. Stiamo ricevendo delle risposte entusiaste da parte di tante Figlie della Carità e di tanti gruppi della FamVin.

## Farmacia Galenica a Ihosy



Insieme con padre Lovera ho avuto modo di incontrare la profes-

ressa Paola Brusa della Facoltà di Farmacia dell'Università di Torino. Insieme ai suoi alunni dottorandi ha istituito il progetto APPA, che intende operare nelle terre di missione. Al suo attivo ha già vari interventi. Ora, come ho già riferito altrove, vorrebbe impiantare un *Laboratorio galenico* nella diocesi di Ihosy. Si chiama così un laboratorio che prepara medicinali di base in maniera artigianale, servendosi di principi attivi esattamente identici a quelli delle ditte farmaceutiche. Quest'operazione è sicura ed efficace perché controllata da un continuo monitoraggio assicurato dall'Università di Torino. Nell'ottobre scorso due suoi collaboratori hanno già presentato ad Ihosy un saggio dell'utilità e del vantaggio del progetto per gli ambulatori delle varie brousses. I missionari ne sono contenti. Il problema è che le difficoltà politiche insorte in questi mesi, rischiano di ritardare il progetto stesso, che ha bisogno dei visti delle autorità sanitarie del paese. Speriamo che il problema si risolva presto, per portare le medicine ai poveri.

## Fondo per il clero della diocesi Ihosy

Vorrei ricordare a tutti che una delle necessità più grandi del Madagascar è di poter costruire un fondo per il clero della diocesi di Ihosy. Infatti mentre la CM ha ormai un suo fondo che le dà una sufficiente garanzia per il futuro, la diocesi invece ha ormai una ventina di sacerdoti diocesani, che non hanno la possibilità di sopravvivere soltanto con le offerte della povera gente. E' perciò necessario che in questi anni, la nostra Provincia che è all'origine della diocesi riesca a realizzare un poco alla volta questo fondo. Perché questo avvenga è necessaria la collaborazione di tutti noi.